

CASTELLO DELL' ACCIAIOLO
5 MAGGIO 2017

SANTITÀ IERI ED OGGI



Associazione
**San
Zanobi**



COMUNE DI
SCANDICCI

CHIESA DI SAN MARCO

E LA PALA DI ANNALENA

SANTITÀ IERI ED OGGI

SANTITÀ IERI ED OGGI

CHIESA DI SAN MARCO

La basilica di San Marco a Firenze è una delle chiese del centro storico cittadino, che domina un'affollata piazza e che fa da punto di riferimento per l'area urbana circostante.

La chiesa faceva parte originariamente del grande complesso del convento di San Marco, in cui vissero ed operarono molti fra i più importanti rappresentanti della spiritualità e della cultura quattrocentesca: Cosimo il Vecchio, Sant'Antonino, Beato Angelico, Fra Bartolomeo, Tommaso Caccini e, soprattutto, Fra Girolamo Savonarola.

L'attuale convento sorse nel luogo dove fin dal XII secolo si trovava un monastero vallombrosano, passato poi ai Silvestrini che provenivano dalla chiesetta del contado di San Marco Vecchio, da cui la dedica all'evangelista. All'epoca questa zona si chiamava Cafaggio, per cui nei primi documenti la chiesa è citata come San Marco al Cafaggio.

Nel 1418 questi ultimi furono costretti ad abbandonarlo dal papa "Domenicano" Eugenio IV e il convento fu affidato nel 1435 ai Domenicani osservanti. Nel 1437 Cosimo il Vecchio, su suggerimento di Antonino Pierrozi, allora vicario generale di quest'ordine, decise di avviare la ristrutturazione di tutto il complesso. I lavori furono affidati a Michelozzo, mentre della decorazione parietale si occupò Beato Angelico insieme ai suoi collaboratori.

La chiesa venne consacrata la notte dell'epifania del 1443 dal cardinale e arcivescovo di Capua Niccolò d'Acciapaccio, alla presenza di papa Eugenio IV. Da questo momento vi si trasferirono i monaci domenicani.

Dal 1869 l'ex convento è sede del Museo Nazionale di San Marco dove oggi, assieme anche ad altre opere, viene conservata, nella sua parte centrale e in alcuni pannelli laterali, la Pala di San Marco del Beato Angelico.

Dal 1934 vi dimorò anche il sindaco di Firenze Giorgio La Pira, il cui corpo riposa ancora nel complesso monastico.

Tra le sue mura si possono trovare molte opere, tra cui il crocifisso e l'altare.

SANTITÀ IERI ED OGGI



SANTITÀ IERI ED OGGI

LA PALA DI ANNALENA

La Pala di Annalena è una tempera su tavola (108×202 cm) di Beato Angelico, databile al 1430 circa e conservata nel Museo nazionale di San Marco a Firenze.

- **Storia**

La pala si trovava nel convento di Annalena a Firenze, e venne spostata a San Marco dopo la soppressione ottocentesca. In ogni caso la tavola non venne sicuramente realizzata per il convento di via de' Serragli, poiché esso fu edificato solo dopo il 1453, perciò il dipinto vi venne trasferito in un secondo momento. Hood, notando la presenza dei santi Cosma e Damiano, protettori della famiglia Medici, ha ipotizzato una commissione per la Sagrestia Vecchia di San Lorenzo, databile a dopo il rientro di Cosimo il Vecchio dall'esilio, o forse a prima della sua cattura. Si conserva dopotutto un documento del 1429, data dei funerali solenni di Giovanni di Bicci de' Medici, in cui Cosimo e suo fratello Lorenzo versarono ben 800 fiorini come sostegno delle spese sostenute dal Capitolo per i festeggiamenti annuali dei santi Cosma, Damiano e Giovanni evangelista. Secondo John Pope-Hennessy invece la pala sarebbe più tarda, risalente a poco prima della partenza per Roma dell'artista, sulla base di raffronti stilistici che la farebbero derivare dalle innovazioni della pala di San Marco.

SANTITÀ IERI ED OGGI

- **Descrizione**

Si tratta di una Sacra conversazione, con la Madonna col Bambino assisa al centro di un trono (con la nicchia a conchiglia tipica degli artisti del primo Rinascimento), affiancata da tre santi per lato: a sinistra san Pietro Martire e i santi Cosma e Damiano, riconoscibili dalle berrette rosse; a destra si trovano San Giovanni Evangelista, San Lorenzo e San Francesco d'Assisi.

La pala è una delle prime opere degli anni trenta del Quattrocento, durante i quali il pittore abbandonò il formato arcaico del polittico per prediligere dipinti di forma rettangolare, più adatti alla nuova costruzione spaziale basata sulla prospettiva. La prospettiva unificata fa sì che i santi appaiano presenti contemporaneamente nell'ambiente dipinto, scambiandosi sguardi e gesti come in una vera "conversazione", invece di essere accostati paratatticamente.

- **Predella**

La pala è dotata di predella (una serie di piccole tavolette) con Storie dei santi Cosma e Damiano. Degli otto pannelli originali se ne conoscono solo sette:

- San Damiano riceve denaro
- San Cosma e San Damiano davanti al proconsole Lisia,
- San Cosma e San Damiano salvati dall'annegamento,
- San Cosma e San Damiano vanamente condannati al rogo,
- San Cosma e San Damiano vanamente crocifissi e lapidati,
- Martirio dei Santi Cosma e Damiano,
- Probabile pannello con la Sepoltura dei santi Cosma e Damiano, perduto
- Guarigione del diacono, a Zurigo, Kunsthaus

SANTITÀ IERI ED OGGI



SANTITÀ IERI ED OGGI

Restaurazione

Sono trascorsi più di due anni da quando, il 19 settembre 2014, una violenta tromba d'aria, con bomba di pioggia e grandine, devastò la sala dell'Ospizio nel Museo di San Marco, rompendo le finestre e danneggiando alcuni dipinti. Tra questi, la celebre Pala di Annalena di Beato Angelico, considerata la prima pala d'altare del Rinascimento, quadrangolare e senza pinnacoli gotici, come suggeriva Brunelleschi. Colpita da acqua e grandine, vetri e detriti, la tavola, con la sua predella, è stata sottoposta ad un meticoloso restauro, i cui risultati sono stati presentati ufficialmente il 18 febbraio, con l'inaugurazione, festa del Beato Angelico. Tuttavia già dal 24 dicembre del 2016 la pala è tornata al museo, visibile al pubblico in tutto il suo ritrovato splendore.

CASTELLO DELL' ACCIAIOLO
5 MAGGIO 2017

SANTITÀ IERI ED OGGI



Associazione
**San
Zanobi**



COMUNE DI
SCANDICCI